

Circonvallazione | Gli sviluppi

Osservazioni al bypass, più tempo dopo l'attacco hacker al ministero

L'annuncio sulla Gazzetta Ufficiale: ulteriori trenta giorni. I comitati: occasione per ribadire le condizioni

TRENTO Continua il botta e risposta tra i comitati No-Tav e il Comune di Trento sui documenti inviati a Roma a proposito delle prescrizioni sulla circonvallazione ferroviaria. Ma nel frattempo interviene una novità che allunga i tempi della decisione della Commissione tecnica Pnrr-Pniec — che si dovrà esprimere sulla Valutazione di impatto ambientale dell'intera opera — e di conseguenza i tempi per integrare le osservazioni al progetto presentato da Rfi: «L'amministrazione comunale usa questa finestra per mettere nero su bianco la propria posizione — insistono i comitati — per dire chiaro e tondo che senza le prescrizioni e le modifiche votate dal Consiglio comunale non c'è parere favorevole al bypass».

Lo slittamento dei tempi è stato deciso da pochi giorni, inserito in un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale lo scorso 18 maggio: «In ragione dell'evento cibernetico che ha interessato i sistemi informatici del Ministero della transizione ecologica — si legge all'articolo 9 del Decreto Legge del 17 maggio 2022 numero 50 — i termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento dei procedimenti amministrativi, anche autorizzatori, di competenza del Ministero medesimo sono differiti di sessanta giorni».

L'attacco cibernetico di cui si fa menzione riguarda l'hackeraggio russo che ha

bloccato i sistemi informatici proprio nei giorni in cui era possibile inviare le osservazioni alla Commissione incaricata della Valutazione di impatto ambientale. «Il Comune di Trento ha approvato il progetto di Rfi subordinando il proprio parere positivo alla accettazione delle prescrizioni — ricordano i comitati — circa una ventina di cartelle riguardanti i camero-

ni, lo spostamento verso nord di 165 metri della galleria artificiale che passa sotto il cavalcavia dei Martiri di Nassirya e il cantiere pilota sulle aree di Trento Nord, a cui subordinare l'eventuale realizzazione dell'opera. Coerentemente, e sulla base delle integrazioni inviate da Rfi alla Commissione Tecnica che non contengono le variazioni strutturali richieste mediante le prescrizioni, il Comune deve scrivere una nuova osservazione e mandarla alla stessa Commissione, nella quale esprimere parere negativo alla circonvallazione», così come ha fatto l'Agenzia provinciale per la protezione ambientale (Ap-



Località Acquaviva Un render sull'imbocco a sud

Un mese in più

La Commissione Pnrr-Pniec avrà così la possibilità di esprimersi sulla Valutazione d'impatto ambientale senza fretta



Scalo Filzi Un render del progetto della circonvallazione ferroviaria di Rfi che mostra come sarà, post opera, lo scalo Filzi

L'ira dell'assessore Facchin «Basta, non c'è nulla da inviare E chi ci accusa sta sbagliando»

La provocazione: tutto regolare, provate a denunciarci

La replica

TRENTO «Adesso basta, noi non dobbiamo mandare proprio nulla alla Commissione tecnica Pnrr-Pniec». L'assessore alla Transizione ecologica Ezio Facchin risponde a tono all'insistenza dei comitati No-Tav che sostengono che il Comune di Trento non abbia messo in chiaro che senza le prescrizioni sulla circonvallazione il parere è negativo. «Ma cosa stiamo dicendo? Abbiamo inviato tutto al Ministero, perché così dovevamo fare. Punto. E se loro dicono che invece dovevamo relazionarci con la Commissione, che dire? — afferma Facchin — che si sbagliano. Non saprei cosa aggiungere».

Ma qualcosa l'assessore aggiunge: «Facciamo denuncia per omissione di atti d'ufficio, perché se davvero credono che qualcuno abbia mancato di rispettare la volontà espressa dal Consiglio comunale omettendo di inviare documenti allora è grave, e si assumano la responsabilità andando in Procura. Ci sono già andati per l'esposto su Trento Nord, tornino per la denuncia di omissione di atti d'ufficio».

Facchin prosegue, arrabbiato: «Abbiamo fatto tutto quello che era previsto, ma si continua a mettere in dubbio la correttezza di questa amministrazione. Ora basta, perché è pericoloso, perché si va minare la fiducia dei cittadini — osserva Facchin — e non possiamo sentirci dire che agiamo in malafede. Noi stiamo agendo da amministratori, seguendo le norme e le regole». Nel merito della questione, Facchin rimanda al comunicato diffuso da Palazzo Geremia nei giorni scorsi, all'inizio dello

scontro con i comitati No-Tav: «Aggiungo solo che il rinvio dei termini di 60 giorni per noi non cambia nulla. Ripeto, quello che dovevamo fare lo abbiamo fatto, quello che dovevamo inviare lo abbiamo inviato».

Per il resto, rimanda al comunicato: «Tutte le decisioni e le prescrizioni approvate dal Consiglio comunale in merito al progetto della circonvallazione ferroviaria sono state trasmesse al Ministero della Transizione ecologica tra la fine del mese di febbraio e l'inizio

del mese di marzo». E questo, in sintesi, l'iter seguito dall'amministrazione del capoluogo: «Le decisioni assunte dal Consiglio comunale sulla circonvallazione ferroviaria sono state inviate al Ministero per la Transizione ecologica oltre che a Rfi, alla Provincia, alla Commissaria straordinaria del Potenziamento della linea Verona-Brennero, al Comune di Besenello e Aldeno. Il 25 febbraio è stata trasmessa la delibera contenente le prescrizioni ambientali insieme all'ordine del giorno sul cantiere pilota, il 7 marzo è stata inviata la delibera con le prescrizioni relative al progetto».

In aggiunta, il comunicato precisa che «le integrazioni di Rfi, inviate alla Commissione all'inizio di marzo, non potevano tener conto delle prescrizioni del Comune trasmesse proprio negli stessi giorni. Per questo, nella nota a firma dell'assessore Ezio Facchin inviata il 13 aprile, proprio per rafforzare e mettere in maggiore evidenza la posizione del Comune, si segnala nuovamente al Ministero che il progetto di Rfi deve essere considerato alla luce delle indicazioni del Consiglio comunale».

Donatello Baldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da palazzo Geremia viene però spiegato che le prescrizioni potranno essere inserite in fase successiva, in sede di Progetto esecutivo: «Questa è una palla — sostengono gli attivisti No-Tav — perché il rilascio della Valutazione di impatto ambientale è preliminare alla realizzazione dei livelli successivi di progettazione, soprattutto se si tratta di modifiche strutturali. Non a caso il parere della Conferenza dei Servizi avviene sulla base sia del Dibattito Pubblico che del parere della Commissione Tecnica Pnrr-Pniec».

Caustiche le considerazioni dei comitati: «Come al solito, inverando il proverbio del dito che indica la luna, il Comune se la prende con chi dice che non tutte le delibere del Consiglio comunale sono state mandate al Ministero. Ma il Comune dovrebbe invece prendersela con Rfi che ha ommesso di inviare alla Commissione Tecnica le modifiche concordate con il Comune». Un accordo che per i No-Tav non è stato rispettato: «Cos'è stato concordato? Abbiamo chiesto di conoscere il verbale, o il protocollo, o la lettera di accettazione nella quale Rfi afferma chiaramente di recepire le prescrizioni del Comune. Con tutta probabilità si tratta infatti dell'ennesima bugia, o quantomeno della ennesima dimostrazione il Comune di Trento è totalmente subalterno a Rfi».

Do. Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA